

maritime  
indicators  
abruzzo  
marche  
molise

maritime  
economy  
2015

**I Maritime Indicators Abruzzo, Marche e Molise  
sono realizzati da SRM e sono disponibili su  
[www.srm-maritimeconomy.com](http://www.srm-maritimeconomy.com)  
l'Osservatorio sui Trasporti Marittimi e la Logistica**

Direttore di ricerca:

Massimo DEANDREIS

Team di ricerca:

Alessandro PANARO (coordinatore)

Anna Arianna BUONFANTI

Olimpia FERRARA

Clementina PERSICO

Progetto grafico e sviluppo editoriale:

Marina RIPOLI

Un particolare ringraziamento per la collaborazione a



Si ringraziano inoltre tutti gli Uffici delle Autorità Portuali Italiane per aver fornito i dati merci e passeggeri e Unioncamere Campania per aver fornito i dati sulle imprese.

I dati della pubblicazione hanno vari livelli di aggiornamento.

La consultazione delle fonti è aggiornata a giugno 2015.

Le analisi contenute nella ricerca non impegnano né rappresentano in alcun modo il pensiero e l'opinione dei Soci fondatori ed ordinari di SRM. Lo studio ha finalità esclusivamente conoscitiva ed informativa, e non costituisce, ad alcun effetto, un parere, un suggerimento di investimento, un giudizio su aziende o persone citate. Sono consentiti l'uso e la riproduzione della pubblicazione ai fini scientifici e di analisi, solo citando espressamente la fonte:

**SRM - Maritime Indicators Abruzzo, Marche e Molise**

# Indice

<b>Introduzione</b>	<b>4</b>
<b>I Maritime Indicators</b>	
<b>1. Relazioni commerciali internazionali</b>	<b>8</b>
<hr/>	
Interscambio commerciale	9
<b>2. Competitività</b>	<b>12</b>
<hr/>	
Autotrade del Mare e intermodalità	13
Trafico portuale	14
Portualità turistica	16
<b>3. Imprese</b>	<b>17</b>
<hr/>	
Imprese del cluster marittimo	18
Fatturato delle imprese del trasporto marittimo merci e passeggeri	20
<b>Una visione d'insieme</b>	<b>22</b>
<b>Nota metodologica</b>	<b>23</b>

# Introduzione

Questa pubblicazione rappresenta il primo numero della collana **“Maritime Indicators”** dedicato alle regioni **Abruzzo, Marche e Molise**. Questo lavoro nasce infatti nell’ambito dei quaderni regionali dei “Maritime Indicators”, realizzati da SRM ed inaugurati quest’anno con un focus sull’economia del mare della regione Campania.

I quaderni regionali si concretizzano in report periodici, snelli e di facile consultazione, volti a fornire un quadro interpretativo delle dinamiche e dei principali fenomeni che stanno caratterizzando il settore marittimo/logistico sul nostro territorio. Questa collana si distingue infatti per la scelta di una serie di parametri di riferimento – **Indicators** – utili ad analizzare il comparto dal punto di vista commerciale, infrastrutturale e imprenditoriale.

Tale metodologia di analisi (vd. pag. 23) è stata utilizzata anche in questo numero per compiere un primo passo verso la creazione di un “cruscotto” del sistema marittimo/logistico di Abruzzo, Marche e Molise, una macroarea che per la sua centralità, rappresenta un importante snodo di traffico tra l’Est Europa e il resto del Paese. Basta citare le oltre 300 imprese che complessivamente operano nella “filiera” mare – dall’ittico ai trasporti, della logistica al turismo – e gli 8 miliardi di interscambio via mare dell’area in crescita del 7,5%. Pochi numeri sulla *Maritime Economy* delle tre regioni adriatiche che, insieme alle analisi sulle “Autostrade del Mare”, forniscono la prima istantanea di un’industria operosa e in continua attività.

Il report, che in questa sezione introduttiva presentiamo, vuole perciò offrire una visione di insieme del settore marittimo della macroarea regionale, proponendo approfondimenti di dettaglio a livello territoriale, infografiche esemplificative e schede sintetiche con i principali numeri del settore.

Complessivamente lo studio dedica particolare attenzione al Porto di

Ancona con l’obiettivo prioritario di individuare i fattori più significativi che ne determinano la competitività.

Nello specifico il lavoro si articola intorno a tre indicatori-chiave – **“Relazioni commerciali internazionali”, “Competitività” e “Imprese”**.

Le analisi dei tre indicatori costituiscono le tre parti in cui è suddiviso il report.

La prima parte offre un approfondimento sul settore dell’interscambio commerciale, in particolare marittimo, ed evidenzia quanto quest’area del Paese sia vocata ai mercati esteri, mostrando uno spaccato sia per paese di destinazione sia per categoria merceologica, con un focus anche regionale.

La seconda parte considera i fattori di competitività del sistema portuale di Abruzzo, Marche e Molise. Attraverso l’indicatore della “Competitività” vengono infatti affrontati i temi del traffico portuale, in termini di volume di merce trasportata e di passeggeri/crocieristi transiti, dello sviluppo delle “Autostrade del Mare” e dell’intermodalità, poichè il Porto di Ancona è uno dei pochi sulla dorsale Adriatica, e in Italia più in generale, ad essere connesso alla rete nazionale ferroviaria.

In questa seconda parte viene fornito anche un focus tematico sui porti turistici, data la rilevanza di tale offerta turistica nell’area. In termini numerici, viene espressa la rilevanza di tali porti, la capacità di offerta sotto forma di posti barca e di stellaggio attraverso l’indicatore degli yacht.

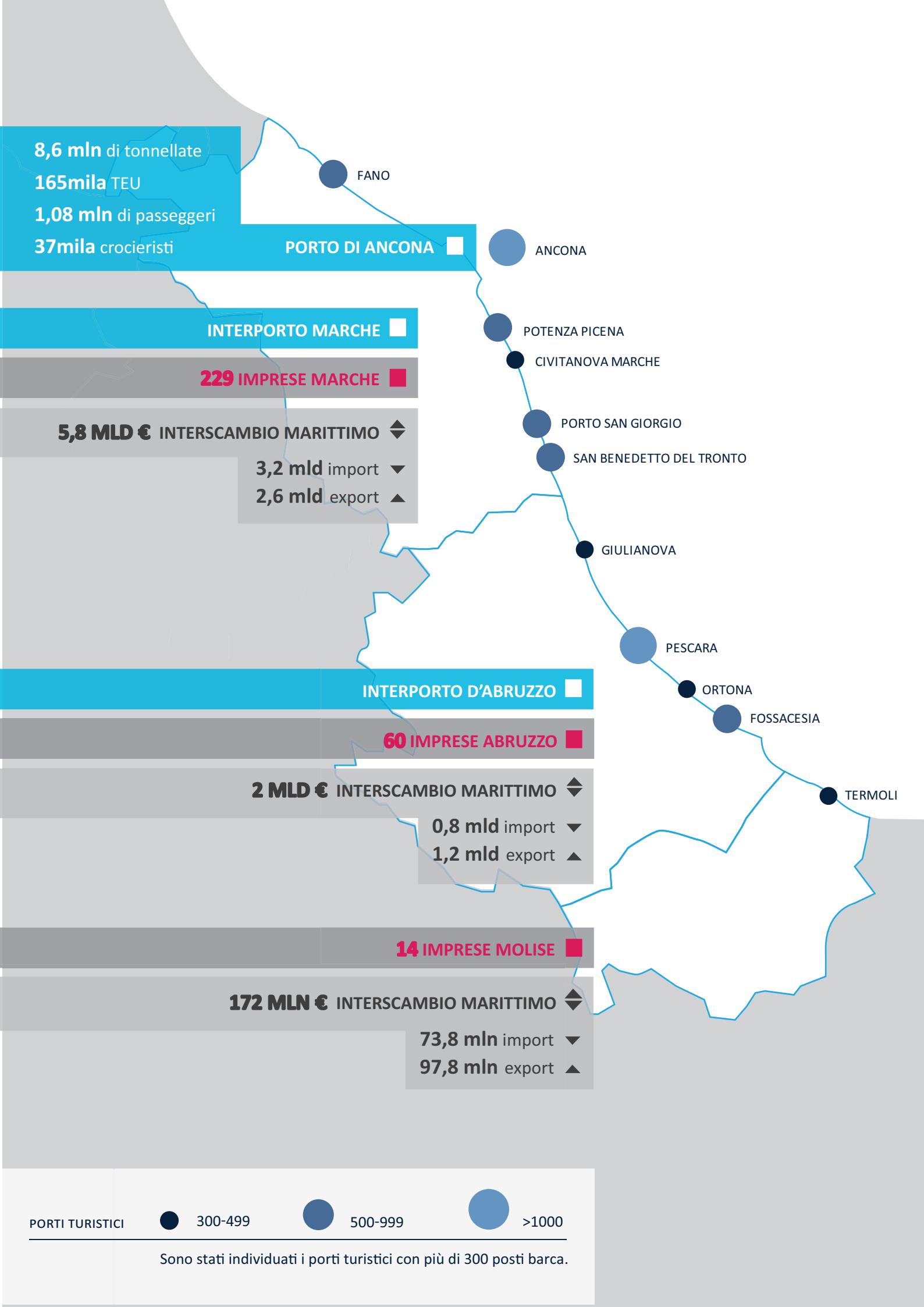
La terza parte, infine, è incentrata sull’analisi del tessuto imprenditoriale, ponendo in particolare l’attenzione sul comparto del trasporto marittimo regionale, in termini sia di numerosità sia di fatturato. Nel primo caso, si riportano indicazioni in merito alla tipologia delle imprese ed al trend triennale per meglio evidenziare lo stato di salute del settore. Nel secondo caso, invece, l’attenzione si concentra

sul fatturato delle imprese del trasporto marittimo delle regioni di Abruzzo, Marche e Molise.

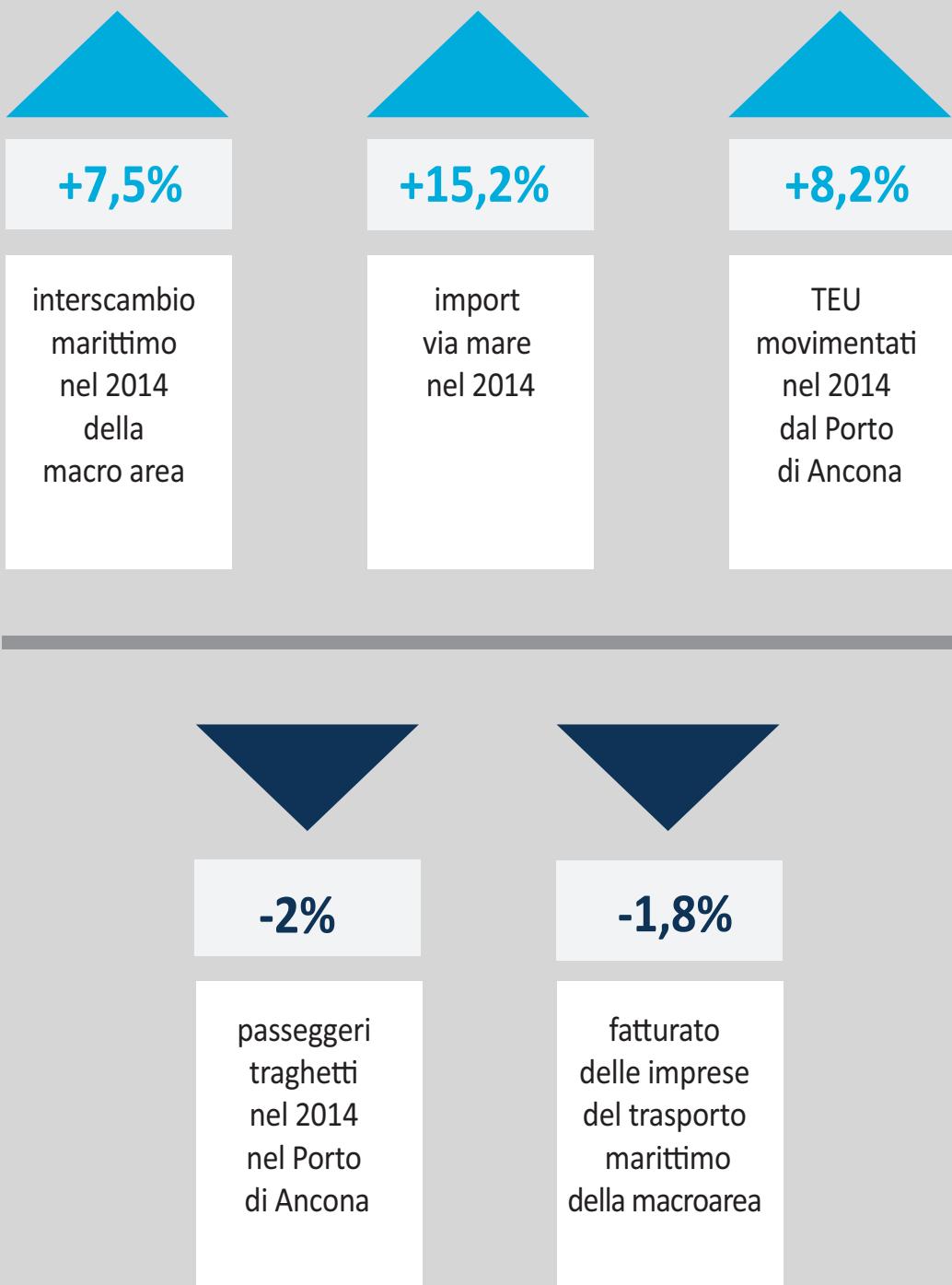
Il mare appare dunque, anche attraverso questa pubblicazione, uno dei più importanti asset economici e produttivi dell’Italia e delle sue regioni.

È pertanto, nostro obiettivo, attraverso i dati contenuti nell’Osservatorio, raccolti ed elaborati da SRM, offrire agli operatori del settore nelle regioni oggetto di analisi una visione d’insieme equilibrata e puntuale. Seguono a tal proposito – prima di scendere nel dettaglio dell’analisi – **una “overview” del sistema marittimo logistico di Abruzzo, Marche, Molise**, che ne riassume i numeri più importanti e le principali caratteristiche, e un’**infografica sui trend positivi e negativi** registrati nella macroarea.

Parte da qui il primo numero della collana **“Maritime Indicators”** dedicato alle tre regioni adriatiche: Abruzzo, Marche e Molise.



# [ Good and Bad ]



**Di seguito sono illustrati gli indicatori  
la cui analisi consente di approfondire  
e meglio interpretare la disamina  
congiunturale del settore  
dell'economia del mare.**

# I

---

## indicatori

---

### RELAZIONI COMMERCIALI INTERNAZIONALI

---

# Interscambio commerciale

Questo panel di indicatori raggruppa le statistiche congiunturali, nonché i trend, dell'interscambio commerciale via mare di Abruzzo, Marche e Molise. I dati si riferiscono all'anno 2014.

Nel corso del 2014 l'interscambio commerciale delle tre Regioni è stato pari ad oltre 30,6 miliardi di euro (che rappresentano il 23% del dato registrato dalle regioni dell'Italia Centrale - Toscana, Umbria, Lazio, Abruzzo, Marche e Molise - per un

totale di 133,4 miliardi di euro) in aumento del 5,0% rispetto al 2013. Il dato del 2014 è riconducibile per il 63,8% (circa 19 miliardi di euro) all'interscambio commerciale delle Marche (+6,1% nel confronto annuo), seguito per il 33,8% dal dato dell'Abruzzo (pari a circa 10,3 miliardi e +3,2% rispetto al 2013) e per la restante parte al Molise (circa 726 milioni e +4,1%). Il territorio oggetto di analisi mostra un'evidente vocazione all'export, che vale infatti il 65% del totale dell'interscambio (media delle

tre Regioni). Nel dettaglio l'export, pari a circa 18,6 miliardi di euro, è aumentato del 5,9%, mentre l'import, con un valore di 10,4 miliardi di euro, è cresciuto del 3,4%. Dai dati si evince che circa il 26% dell'interscambio commerciale viaggia via mare, contro la quota del 43% trasportata via gomma. Si tratta comunque di oltre 7,9 miliardi di euro che pesano per il 3,6% sul totale del commercio marittimo nazionale e per il 22,5% sul corrispondente totale delle regioni centrali (pari a circa 35,5 miliardi).

**Modalità di trasporto dell'interscambio commerciale macroregione Abruzzo, Marche e Molise (dati in mln €). Anno 2014**

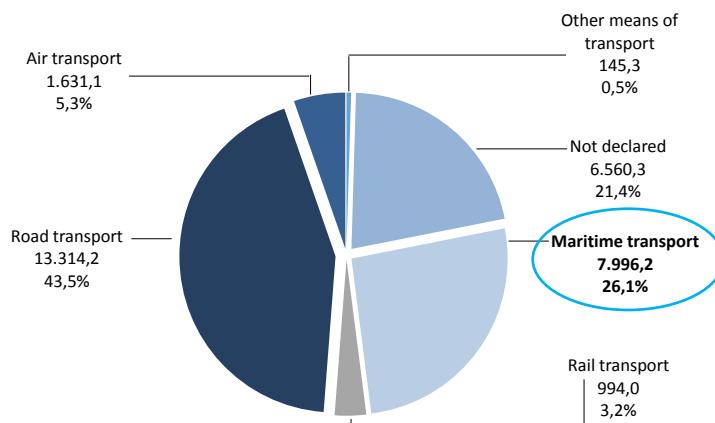


Figura 1 - Fonte: SRM su Coeweb

**Interscambio commerciale per modalità di trasporto con il dettaglio regionale (dati in mln €). Anno 2014**

	Marche	Abruzzo	Molise
Other means of transport	143.010.606	2.308.768	13.218
Not declared	4.482.823.686	1.874.525.735	202.956.237
<b>Maritime transport</b>	<b>5.818.796.154</b>	<b>2.005.788.153</b>	<b>171.592.510</b>
Rail transport	218.468.545	774.664.160	845.527
Road transport	7.712.839.351	5.263.201.473	338.110.236
Air transport	1.174.246.821	444.085.973	12.743.509
<b>Total</b>	<b>19.550.185.163</b>	<b>10.364.574.262</b>	<b>726.261.237</b>

Tabella 1 - Fonte: SRM su Coeweb

L'import/export marittimo caratterizza, in particolare, le Marche dove si concentra il 72% dell'import/export marittimo dell'area, seguite dall'Abruzzo con il 25%. In termini di peso relativo il trasporto marittimo di ogni regione è pari a circa il 30% nelle Marche, al 24% nel Molise e al 19% in Abruzzo. Il trend dell'interscambio marittimo delle tre Regioni esaminate complessivamente dal 2010 al 2014 presenta un andamento che, a meno del dato del 2011 (8,1 miliardi), si

attesta mediamente a 7,7 miliardi come media del quinquennio analizzato. L'ultimo anno evidenzia la ripresa del +15,2% dell'import via mare (passato da 3,5 miliardi a 4,1) ed un livello sostanzialmente stabile dell'export marittimo. I volumi di merce che caratterizzano la crescita dell'export del 2014 per le tre Regioni nel complesso (già evidenziata in precedenza) utilizzano per la gran parte il trasporto stradale, che infatti è ancora cresciuto del +11% rispetto al 2013.

I paesi europei non appartenenti all'Unione rappresentano l'area con cui si registra il maggior import-export via mare di Abruzzo, Marche e Molise per un totale di 1,7 miliardi di euro (pari al 21,8% del totale complessivo); il dato è riconducibile alla vicinanza con i porti della sponda adriatico-balcanica. Seguono l'Asia Orientale (19,2%), il Medio Oriente (14,8%), i Paesi del Nord Africa (14,6%), ed infine il Nord America con il 10,7%.

Trend import-export marittimo di Abruzzo, Marche e Molise

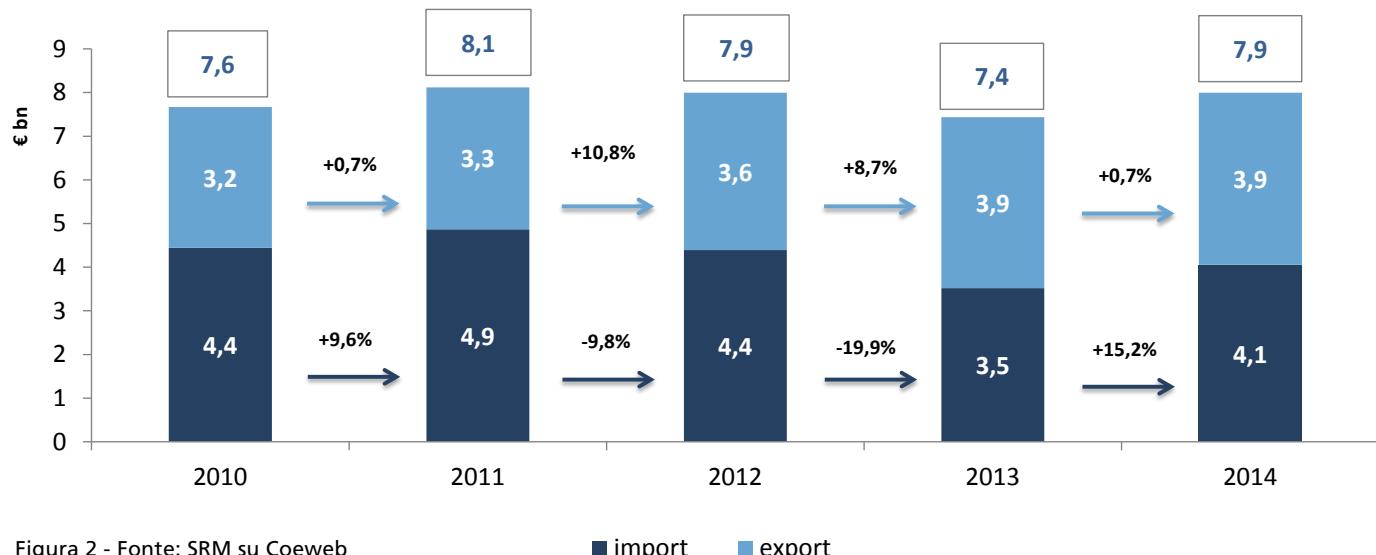


Figura 2 - Fonte: SRM su Coeweb

■ import ■ export

Principali aree geografiche di riferimento dell'interscambio commerciale marittimo (Abruzzo, Marche e Molise). Anno 2014

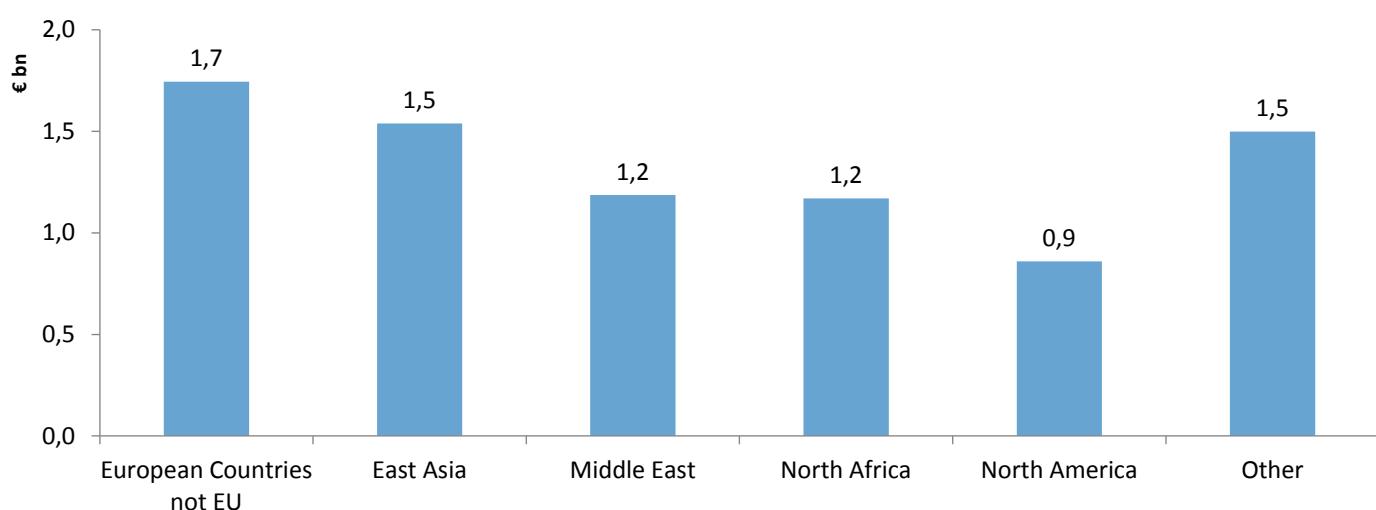


Figura 3 - Fonte: SRM su Coeweb

Tra il 2010 ed il 2014 si sono intensificate le relazioni commerciali via mare con i paesi del continente europeo non appartenenti all'Unione (+11,3 p.p.), lievemente ridotti gli scambi marittimi con Asia Orientale e Medio Oriente. In crescita anche il dato riferito ai Paesi del Nord

Africa, con +3,3 p.p. Andando ad analizzare le tipologie delle merci scambiate (in valore), si registra la prevalenza di macchinari e prodotti elettronici per circa il 23,3%, seguite dal 21% di carbone e gas naturale (dovuto alla movimentazione del carbone

di Enel nel Porto di Ancona); seguono poi i prodotti dell'industria del tessile (10,8%), quelli della chimica (8,8%), il metallo e prodotti metallurgici ed infine la filiera alimentare.

#### Trend delle principali aree geografiche di riferimento dell'interscambio commerciale marittimo (Abruzzo, Marche e Molise) 2010-2014

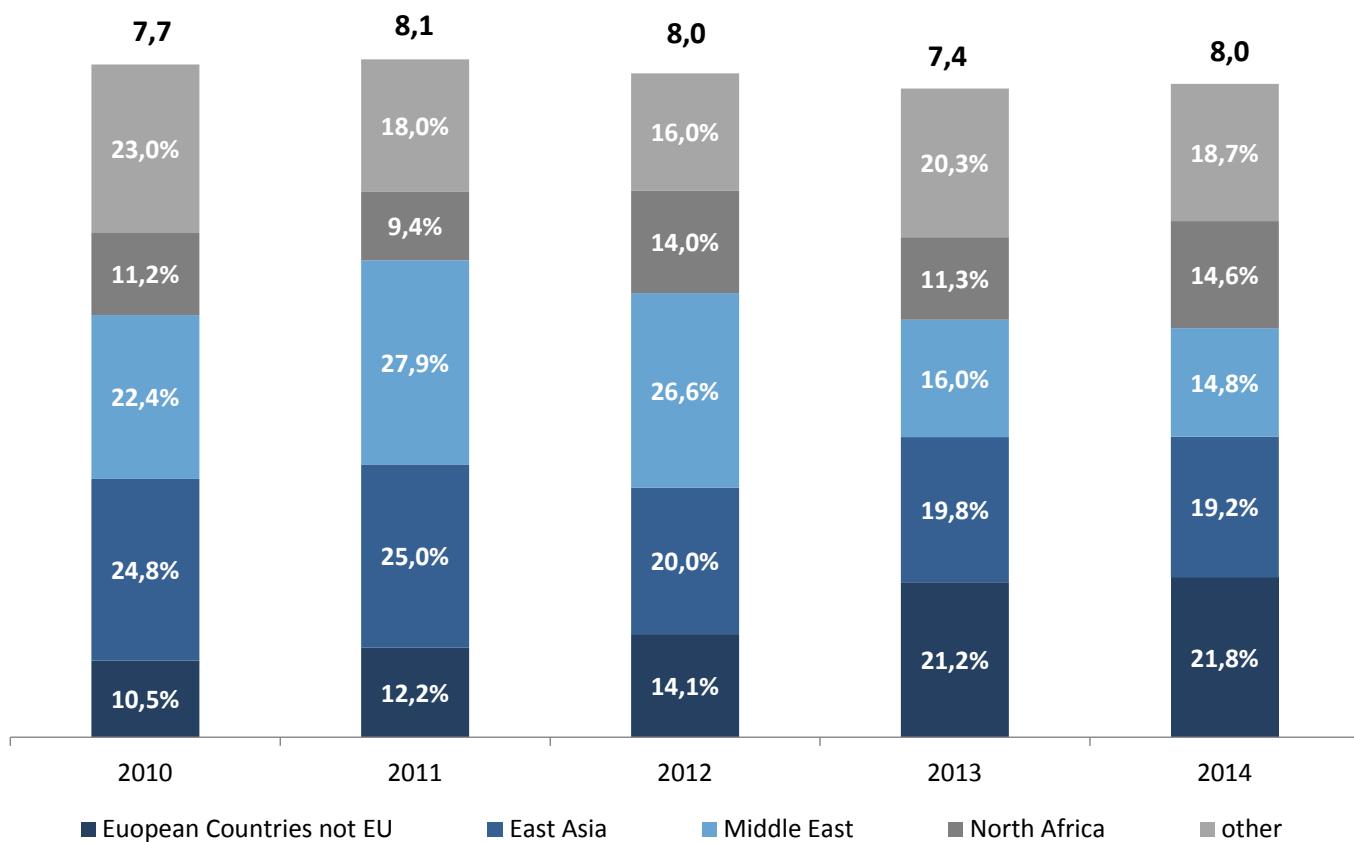


Figura 4 - Fonte: SRM su Coeweb

#### Principali categorie merceologiche dell'interscambio commerciale marittimo di Abruzzo, Marche e Molise. Anno 2014

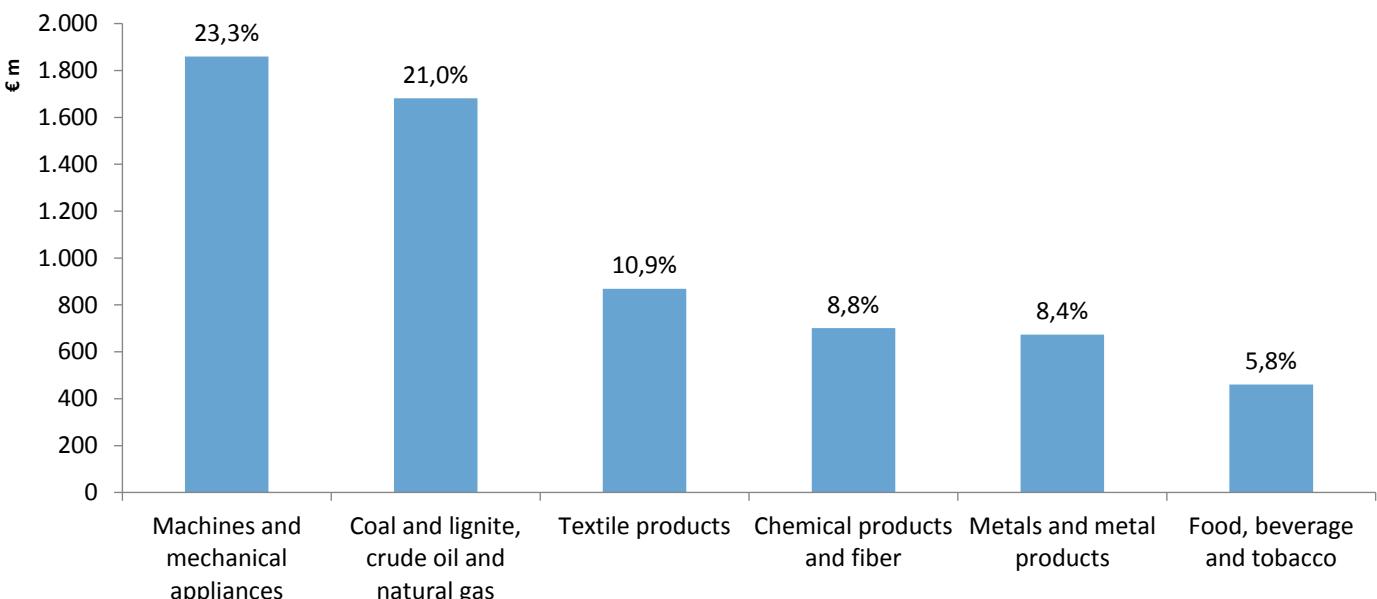


Figura 5 - Fonte: SRM su Coeweb

I dati contenuti in questo blocco di parametri rilevano un aumento dell'interscambio marittimo di Abruzzo, Molise e Marche, legato soprattutto ad un aumento dell'export delle Marche. Nonostante la centralità del porto di Ancona nella dorsale adriatica, il trasporto marittimo veicola circa il 30% del trasporto totale.

2

---

indicatori

---

**COMPETITIVITÀ**

---

# Autostrade del Mare e intermodalità

Ancona è stato confermato come uno dei terminali meridionali del corridoio scandinavo-mediterraneo, nell'ambito delle reti di trasporto europeo TEN-T che attraversa il cuore dell'Europa, interconnettendo alcuni tra i principali centri produttivi e di consumo del continente, dall'Italia alla Germania, proseguendo verso la penisola scandinava e riflettendo la direttrice continentale dei traffici serviti dal Porto di Ancona,

in particolare attraverso le linee traghetti. Lo sviluppo del traffico Ro-Ro e la capacità potenziale di movimentazione di carri ferroviari sono alcuni degli elementi distintivi caratterizzanti il Porto di Ancona in tema di intermodalità. Uno sguardo all'indagine Isfort condotta nel 2014 su un campione di autisti di tir in attesa di imbarco al Porto di Ancona dimostra che il 71% del traffico gomma-mare verso la Grecia ha

origine all'estero e sceglie Ancona come porto di imbarco per raggiungere la destinazione finale. Tale percentuale è stata anche suddivisa per area geografica d'origine, per cui il 34% dei tir sulle rotte verso la Grecia proviene dall'Europa Occidentale, il 32% dall'Europa Centrale ed il 5% dall'Europa dell'Est. Il restante 29% del traffico ha origine nel territorio italiano.

Traffico d'origine nella relazione Ancona-Grecia. Dati al 2013

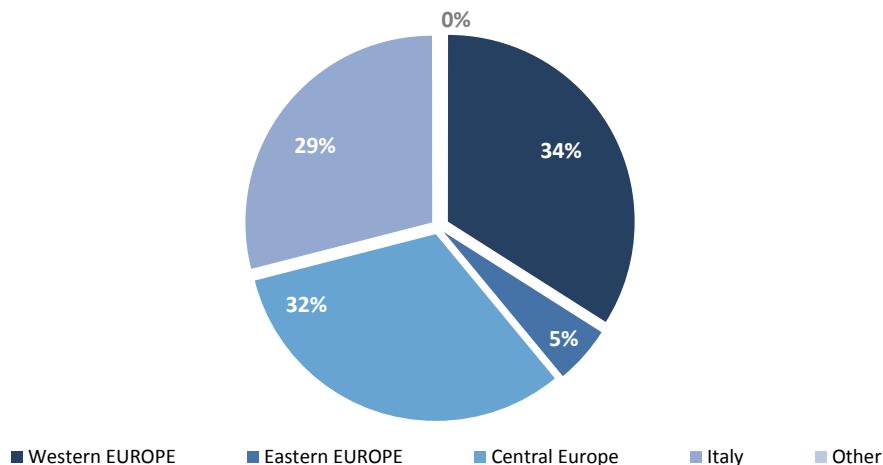


Figura 6 - Fonte: SRM su Autostrade del Mare 2.0-Isfort, 2014

Il Porto di Ancona rientra tra i porti della dorsale adriatica che sono collegati alla rete ferroviaria nazionale con tempi di percorrenza molto brevi (circa 30 minuti) verso l'interporto regionale di Jesi (distanza 22 km). Ciononostante l'utilizzo della ferrovia non caratterizza l'attività portuale se non per i carri che trasferiscono carbone agli impianti dell'Enel in Umbria.

Il porto ha dimostrato di servire un territorio che supera i confini del suo bacino naturale di riferimento, intercettando flussi di traffico Ro-Ro con origine / destinazione Francia, Spagna, Gran Bretagna e Scandinavia verso Grecia e Balcani. La Regione, l'interporto di JESI e l'Autorità Portuale di Ancona sono coinvolti dal progetto INTERMODADRIA del Programma di cooperazione tran-

sfrontaliera (IPA) finalizzato a migliorare l'integrazione del trasporto marittimo a corto raggio nelle catene logistiche che includono i porti e i retroporti del mare Adriatico, che presentano differenti livelli di accessibilità alle infrastrutture di trasporto dell'entroterra.

## I collegamenti tra porti e aree interne – un confronto

Port	Direct train connection to the main network	Presence of a Railway terminal in port	Minimum distance interports by rail	Presence of a logistics platform	Presence of Distripark
Ancona	YES	YES	30 min	NO	NO
Ravenna	YES	YES	60 min	NO	NO
Taranto	YES	YES	85 min	YES	NO
Bari	NO	NO	18 min	NO	NO
Venice	YES	YES	2 min	YES	YES
Trieste	YES	YES	53 min	NO	YES

Tabella 2 - Fonte: SRM su "Rapporto Portualità" – Dipe, Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica, Presidenza del Consiglio dei Ministri, 2014

# [ Traffico portuale ]

Obiettivo di questo approfondimento è valutare la performance del sistema portuale di Abruzzo, Marche e Molise in termini di volume di merce trasportata e di passeggeri/crocieristi transitati; consider-

ate le caratteristiche e dimensioni degli scali dell'Abruzzo (Pescara, Vasto e Ortona) e del Molise (Porto di Termoli e il porto turistico di Marina Sveva), l'analisi è condotta per il Porto di Ancona, nodo core della

rete TEN nel corridoio Scandinavo-Mediterraneo che svolge una rilevante funzione di connessione tra il Corridoio e le Autostrade del Mare del Mediterraneo sud-orientale verso Croazia, Albania e Grecia.

**Movimentazione dei TEU per il Porto di Ancona. Dati al 2014**

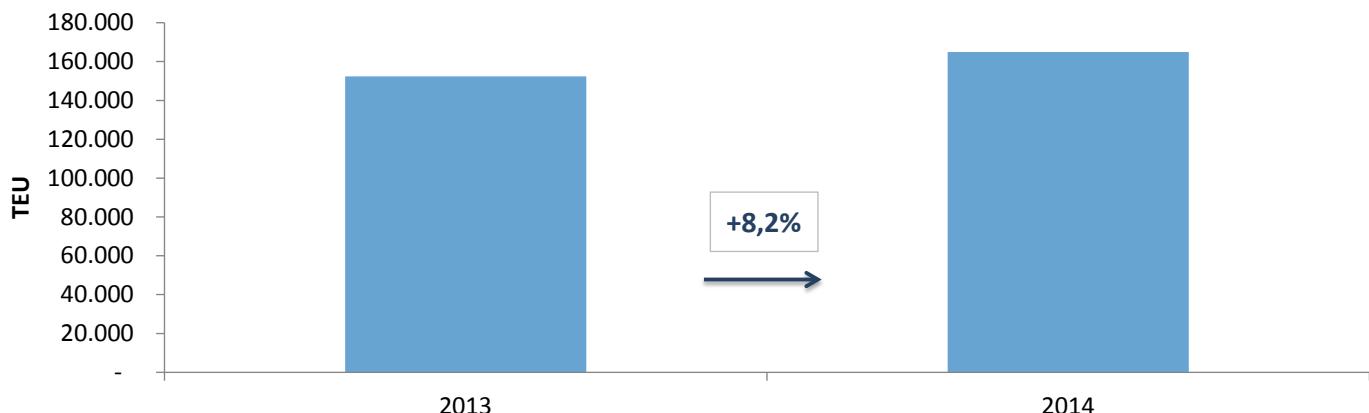


Figura 7 - Fonte: SRM su dati Autorità Portuale

Nel 2014 il Porto di Ancona ha movimentato 164.882 TEU, in crescita rispetto al 2013 del +8,2%. Si conferma quindi il trend positivo che a partire dal 2009 ha connotato questa tipologia di movimentazione, con una crescita dal 2009 al 2014 di oltre il 50% (nel 2009 i TEU movimentati erano circa 105mila). I dati diffusi per il I trimestre 2015 confermano l'andamento positivo rispetto allo stesso periodo

dell'anno precedente (oltre 37mila TEU).

In termini di tonnellaggio, il Porto di Ancona registra circa 8,5 milioni di tonnellate con una crescita del 22% rispetto al 2013. La crescita si deve prevalentemente al risultato delle rinfuse liquide (petrolio e derivati) che rappresentano circa il 56% delle tonnellate totali movimentate e sono riconducibili alla vicina Raffineria API di Falconara.

La crescita delle rinfuse liquide è stata del +46% rispetto al 2013.

Le merci trasportate su tir e trailer (Trafico Ro-Ro) rappresentano la seconda componente principale del traffico merci dello scalo dorico (pari al 24% delle tonnellate complessivamente movimentate) per oltre 2 milioni di tonnellate, ma in leggera flessione rispetto all'anno precedente (-2%).

**Movimentazione delle rinfuse nel Porto di Ancona. Dati al 2014**

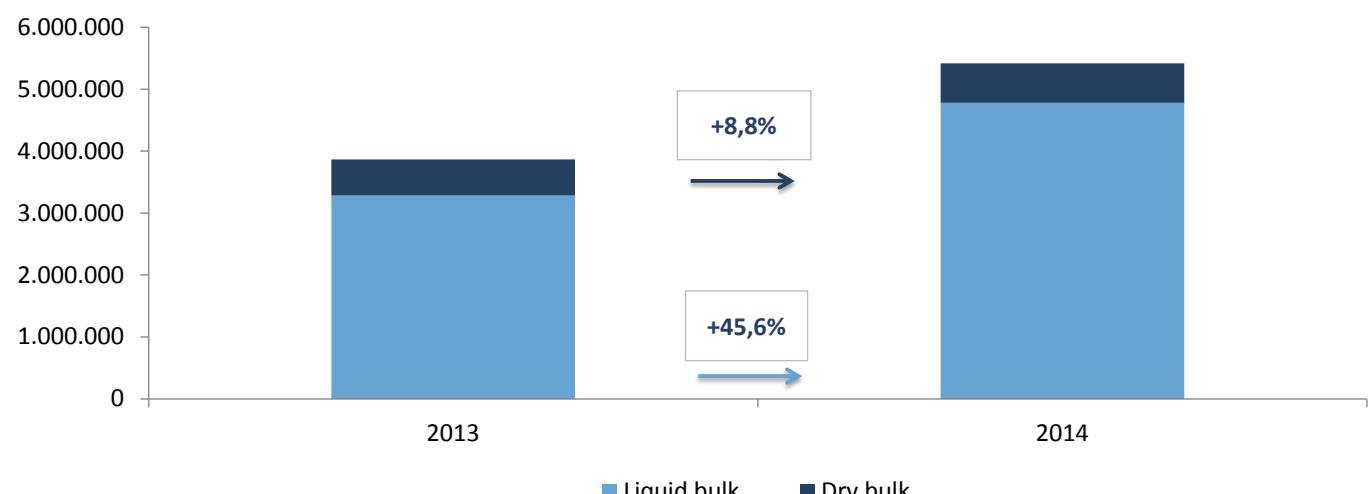


Figura 8 - Fonte: SRM su Autorità Portuali

Il numero totale di TIR transitati (in imbarco e sbarco) nel Porto di Ancona ha subito una leggera flessione nel 2014 nel confronto con l'anno precedente (118mila circa e -1,8%); tuttavia è interessante notare la composizione del traffico Ro-Ro del Porto di Ancona e l'evoluzione dal 2012 al 2014. Il grafico dimostra quanto siano importanti le rotte da/per Ancona con la Grecia, la Croazia, l'Albania e nell'ultimo anno anche quelle con la Turchia. Decisamente poco significativa la presenza di TIR con destinazione/origine Italia (dato riconducibile all'assenza di rotte Ro-Ro di cabotaggio a dimostrazione di

una preferenza per il tutto strada in alternativa al gomma-mare sulle direttive nazionali). Nel I trim 2015 è stato registrato l'andamento positivo dei tir e dei trailer transitati nel porto per un totale di 533.208 tonnellate (+15%). I veicoli pesanti sono stati 33.541 (+16%), di cui oltre 30.000 tir e trailer sono transitati sulla direttrice da/per Ancona-Grecia. Fortemente in crescita anche il traffico di tir e trailer da/per l'Albania (2.078 mezzi, +88%).

Per quanto riguarda il traffico passeggeri, nel 2014 il Porto di Ancona è stato interessato da circa 1,08 milioni di passeggeri (in calo dell'8%

rispetto al 2013) per la quasi totalità riconducibili alle partenze ed arrivi dei traghetti per/da Grecia, Croazia, Albania. I crocieristi sono passati da oltre 100mila del 2013 a poco meno di 30mila nel 2014, a causa dell'interruzione delle tocate da parte della Costa Crociere. Per quanto riguarda il traffico traghetti, la lieve flessione è dovuta alla direttrice da/per la Croazia, che rappresenta il 25% dei transiti sui traghetti ed ha registrato il calo del 21%, mitigato dalla performance positiva delle relazioni con Grecia (+5% e 726mila passeggeri annui) e con l'Albania (+23% e circa 56mila transiti).

**Composizione geografica della movimentazione TIR dal Porto di Ancona. Dati al 2014**

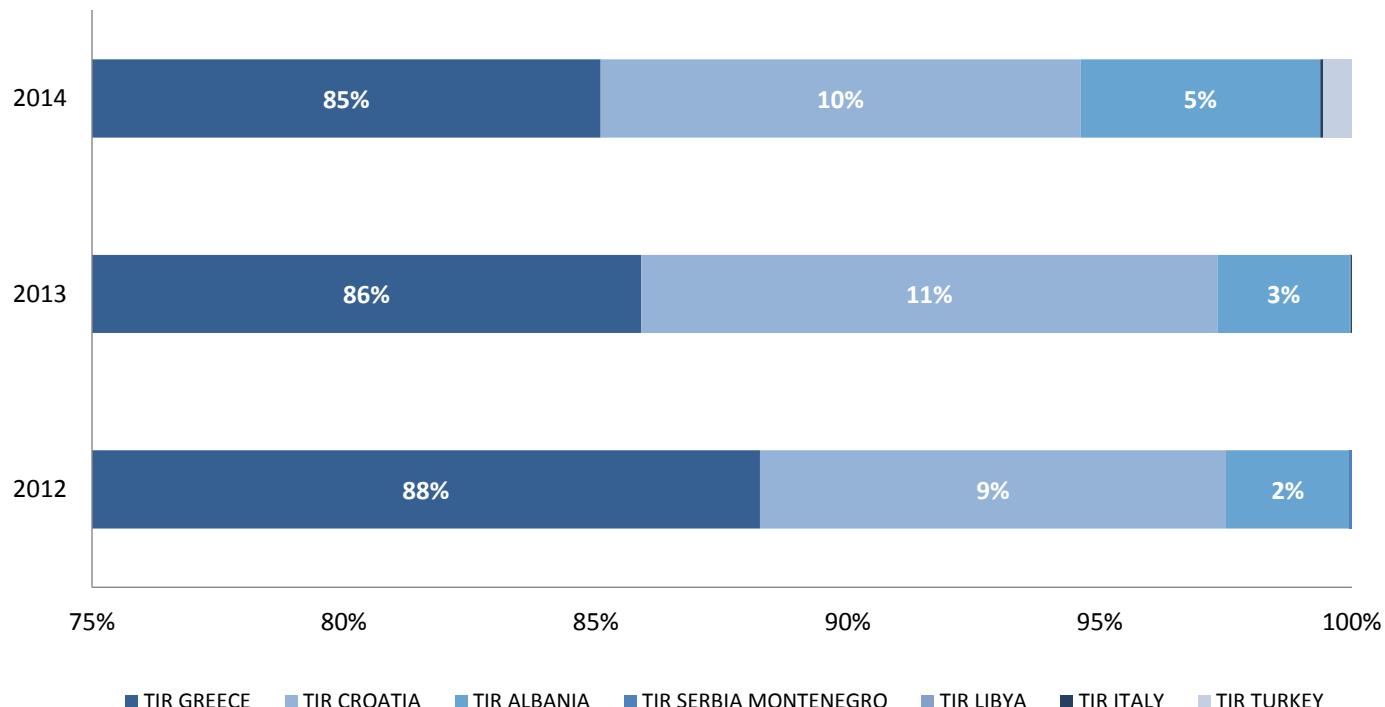


Figura 9 - Fonte: SRM su Autorità Portuale

**Movimentazione passeggeri (traghetti e crociere) nel Porto di Ancona. Dati al 2014**

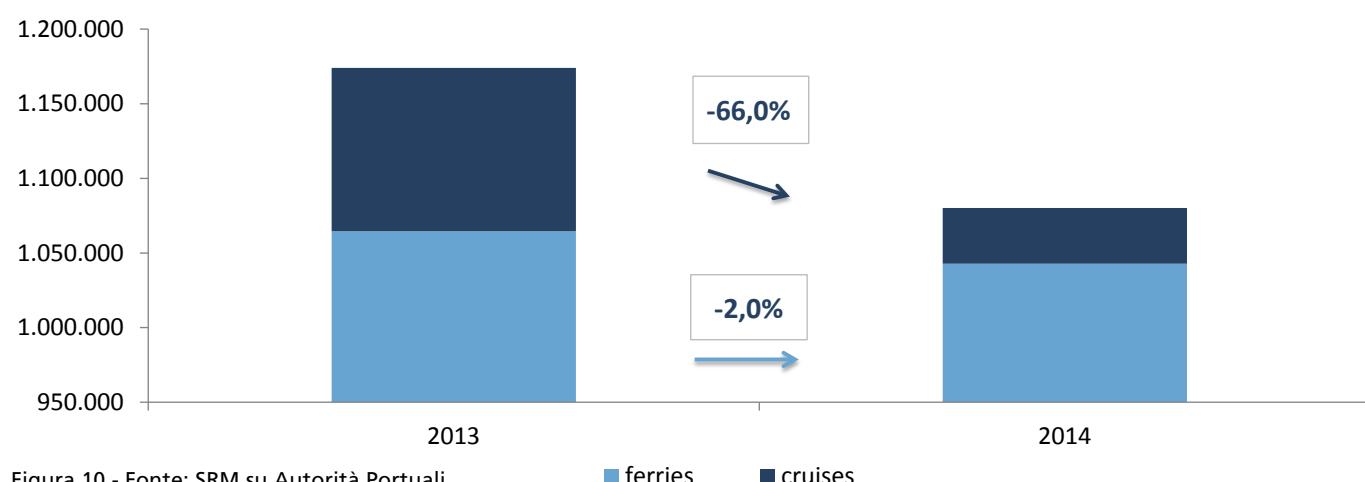


Figura 10 - Fonte: SRM su Autorità Portuale

# Portualità turistica

Abruzzo, Marche e Molise presentano un buon numero di strutture per la nautica da diporto.

Complessivamente nelle 3 regioni sono presenti 9030 posti barca, per il 60% localizzati nelle Marche, per il 33,8% in Abruzzo e per il 6,2% nel Molise. Gli indici di affollamen-

to delle 3 regioni considerate si mantengono al di sotto del valore dell'Italia centrale (80,5) e anche del totale Italia (70).

Dato, quest'ultimo che mette in luce una dotazione infrastrutturale in grado di soddisfare una domanda anche più elevata di quella

attuale. A conferma di ciò si rileva che il numero di posti barca per Km di litorale, per le Marche e l'Abruzzo, presenta un valore superiore al dato medio nazionale (19,2) anche se al di sotto del dato dell'Italia Centrale (29).

I numeri della nautica da diporto in Abruzzo, Marche, Molise - Dati al 31.12.2013

Region	Mooring	Moorings exceeding 24 m	Weigh on Central Italy	Yachts recorded per 100 moorings (overcrowding index)	Moorings per km of coastline
Abruzzo	3049	18	8,5%	30	22,1
Marche	5393	46	15%	62,9	28,7
Molise	588	5	1,7%	9,7	16,3

Tabella 3 - Fonte: SRM su Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, 2014

Il focus sull'andamento del sistema portuale di Abruzzo, Marche e Molise nel 2014 evidenzia per il porto di Ancona una buona performance rispetto ai valori conseguiti nel 2013.

Il Porto di Ancona è un importante snodo del traffico intermodale mare-gomma del versante adriatico ed è, infatti, scelto da una rilevante quota di operatori con origine/destinazione estera. Nel 2014 circa il 71% del traffico gomma-mare verso la Grecia ha origine all'estero e sceglie Ancona come porto di imbarco per raggiungere la destinazione finale.

Una particolare attenzione merita il programma di opere previste dal PRG ed adeguamenti tecnico-funzionali finalizzati all'ampliamento delle aree portuali, miglioramento dell'accessibilità da terra e dal mare, all'ottimizzazione degli spazi esistenti, alla loro riqualificazione e specializzazione. Le opere delineano una nuova configurazione dell'accesso marittimo allo scalo, tramite la costruzione del molo di sopraflutto e della diga di sottofondo, la realizzazione della banchina rettilinea, della lunghezza superiore a 900 metri, con fondale di 14 metri. Infine, il disegno viene completato con l'adeguamento ed il riempimento della vasca di colmata esistente per la costruzione soprastante di nuovi piazzali e della banchina laterale. I nuovi spazi portuali, a piano realizzato, consistono in circa 2 ettari di piazzali, oltre 1.000 metri di banchine e fondale di 14 metri.

Riguardo alla portualità turistica, la macroarea rivela delle buone potenzialità infrastrutturali.

3

---

indicatori  

---

**IMPRESE**

---

# Imprese del cluster marittimo

**Questo gruppo di indicatori è finalizzato ad esporre i dati relativi alla numerosità delle imprese del cluster marittimo suddivise per tipologia. I dati sono riferiti al I semestre del 2014.**

Le imprese complessive di Abruzzo, Marche e Molise appartenenti

al cluster marittimo sono 303 e rappresentano circa il 4% della imprese italiane del settore.

Le imprese del cluster marittimo rappresentano il 19,0% del dato delle Regioni dell'Italia Centrale (circa 1.590 imprese), il 16,1% del dato delle Regioni italiane che si affacciano sull'Adriatico (pari a circa 1.880 imprese) ed il 4,4% del

dato italiano. In termini di peso, di particolare rilievo sono le imprese di riparazione (80 in tutto) che rappresentano rispettivamente il 43% delle imprese presenti nell'Italia centrale, il 38% delle imprese operanti nelle Regioni dell'Adriatico e circa l'11% del totale Italia.

**Suddivisione delle imprese del cluster marittimo della macroarea per tipologia d'attività – I semestre 2014**

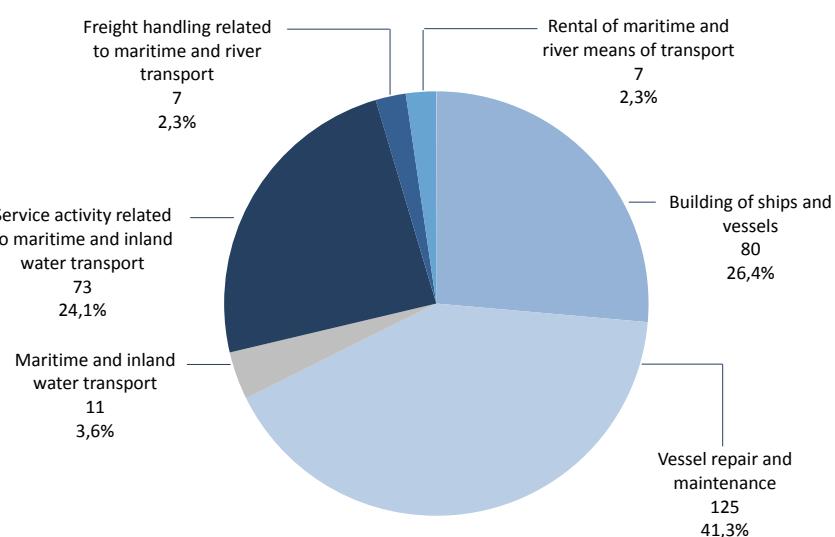


Figura 11 - Fonte: SRM su dati Unioncamere

**Suddivisione delle imprese del cluster marittimo con il dettaglio regionale - I semestre 2014**

	Building of ships and vessels	Vessel repair and maintenance	Maritime and inland water transport	Service activity related to maritime and inland water transport	Freight handling related to maritime and river transport	Rental of maritime and river means of transport	Total by region
Abruzzo	4	21	2	24	3	6	60
Marche	76	99	8	41	4	1	229
Molise	0	5	1	8	0	0	14
<b>TOTAL</b>	<b>80</b>	<b>125</b>	<b>11</b>	<b>73</b>	<b>7</b>	<b>7</b>	<b>303</b>

Tabella 4 - Fonte: SRM su dati Unioncamere

## Peso delle imprese del cluster marittimo della maroarea sul totale nazionale – I semestre 2014

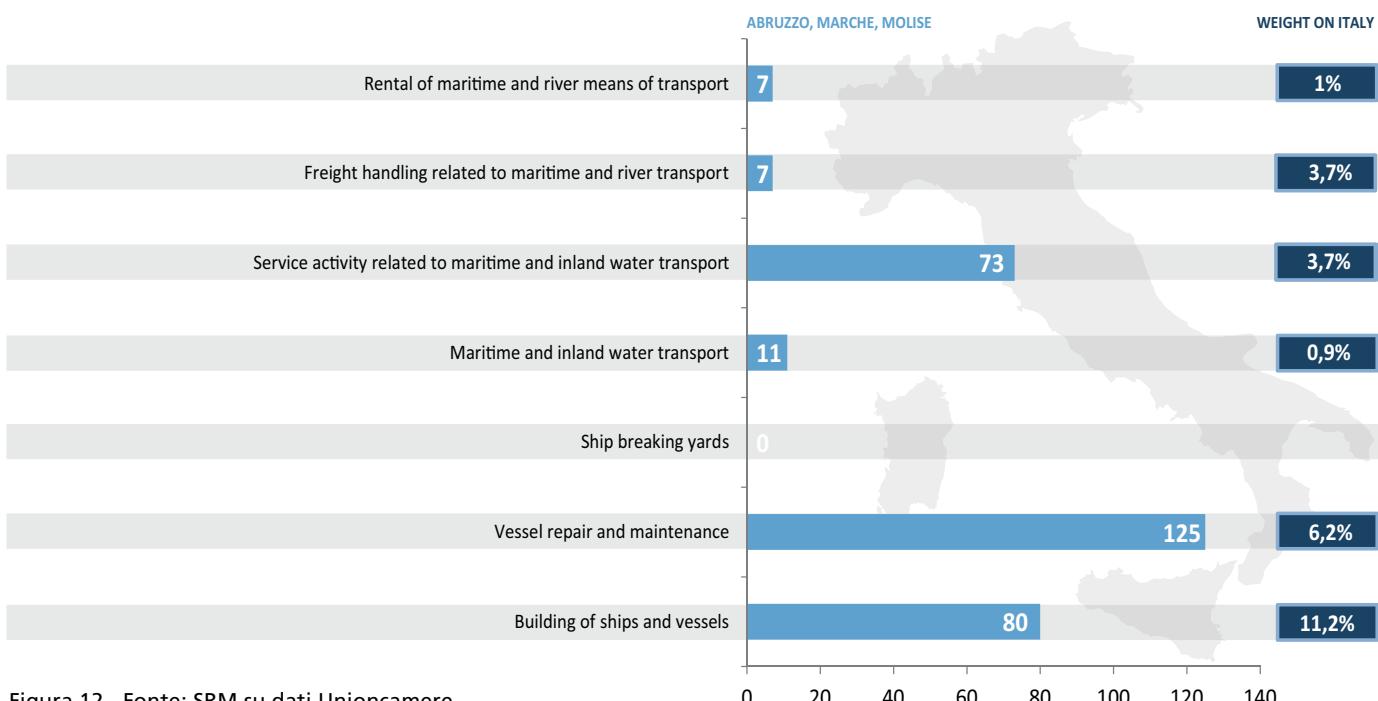


Figura 12 - Fonte: SRM su dati Unioncamere

## Numero delle imprese del cluster marittimo di Abruzzo, Marche e Molise (2011 - 2014)

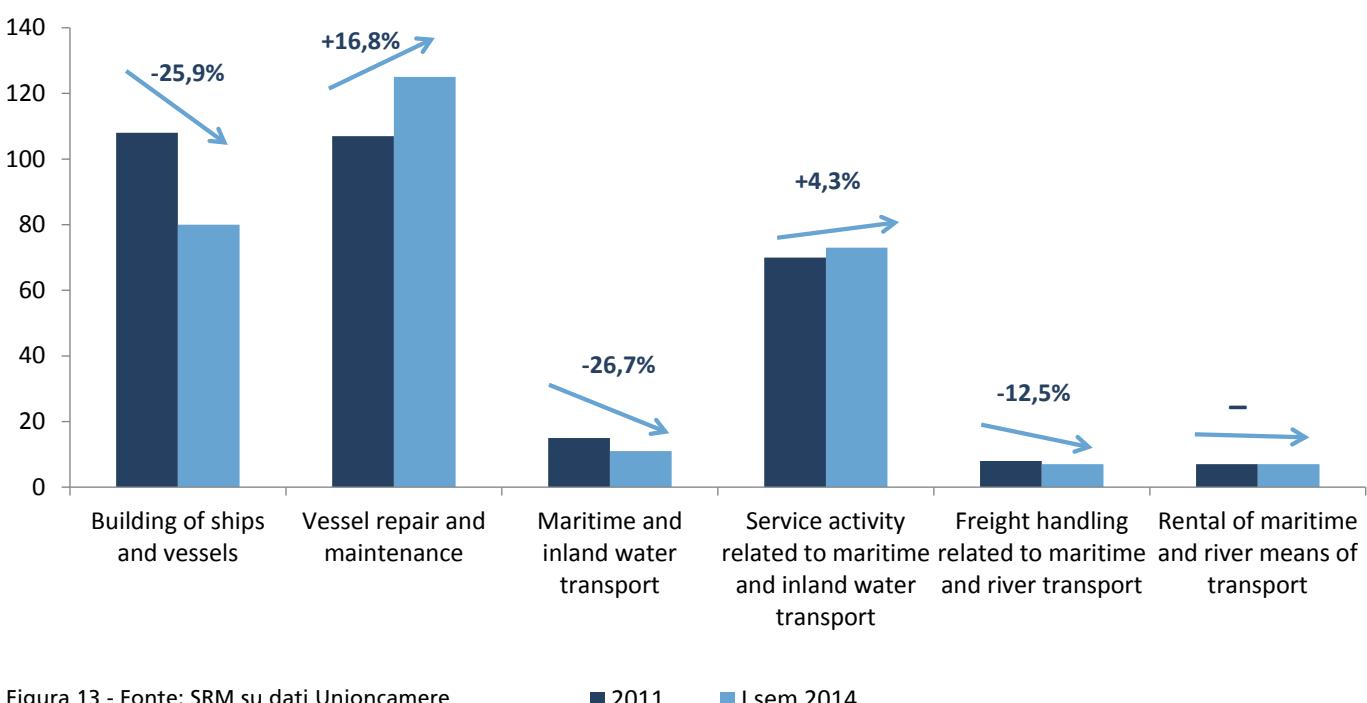


Figura 13 - Fonte: SRM su dati Unioncamere

■ 2011 ■ I sem 2014

Rispetto ai dati del 2011, le imprese del cluster marittimo di Abruzzo, Marche e Molise registrano un dato in flessione del 3,8% (-2,5% è il dato nazionale e -0,6% quello riferito alle regioni del centro

Italia), mitigando il calo a doppia cifra registrato nel comparto delle costruzioni (-25,9%), del trasporto marittimo (-26,7%) e di movimentazione merci (-12,5%) con i segnali positivi delle imprese di

riparazione e manutenzione delle imbarcazioni (+16,8%) e dei servizi connessi al trasporto marittimo (+4,3%).

I dati riferiti alle imprese del cluster marittimo mostrano le difficoltà di ripresa dell'economia italiana evidenziando riduzione del numero di aziende sia a livello nazionale che delle tre regioni oggetto di indagine.

# Fatturato delle imprese del trasporto marittimo merci e passeggeri

Questo blocco di indicatori, calcolato sulla base della consultazione delle banche dati di SRM, consente di effettuare analisi sul fatturato delle imprese del trasporto marittimo (merci e passeggeri), con ap-

profondimenti relativi al trend e alla concentrazione territoriale. I risultati di seguito esposti sono stati ottenuti interrogando la banca dati AIDA bureau van Dijk ed estrapolando, tra le aziende del traspor-

to marittimo aventi sede legale in Abruzzo, Marche e Molise, quelle con bilancio disponibile (e ricavi almeno pari a zero) per gli anni 2011, 2012 e 2013. Si tratta di analisi campionaria.

Trend fatturato complessivo delle aziende di Abruzzo, Marche e Molise del trasporto marittimo merci e passeggeri (2011-2013)

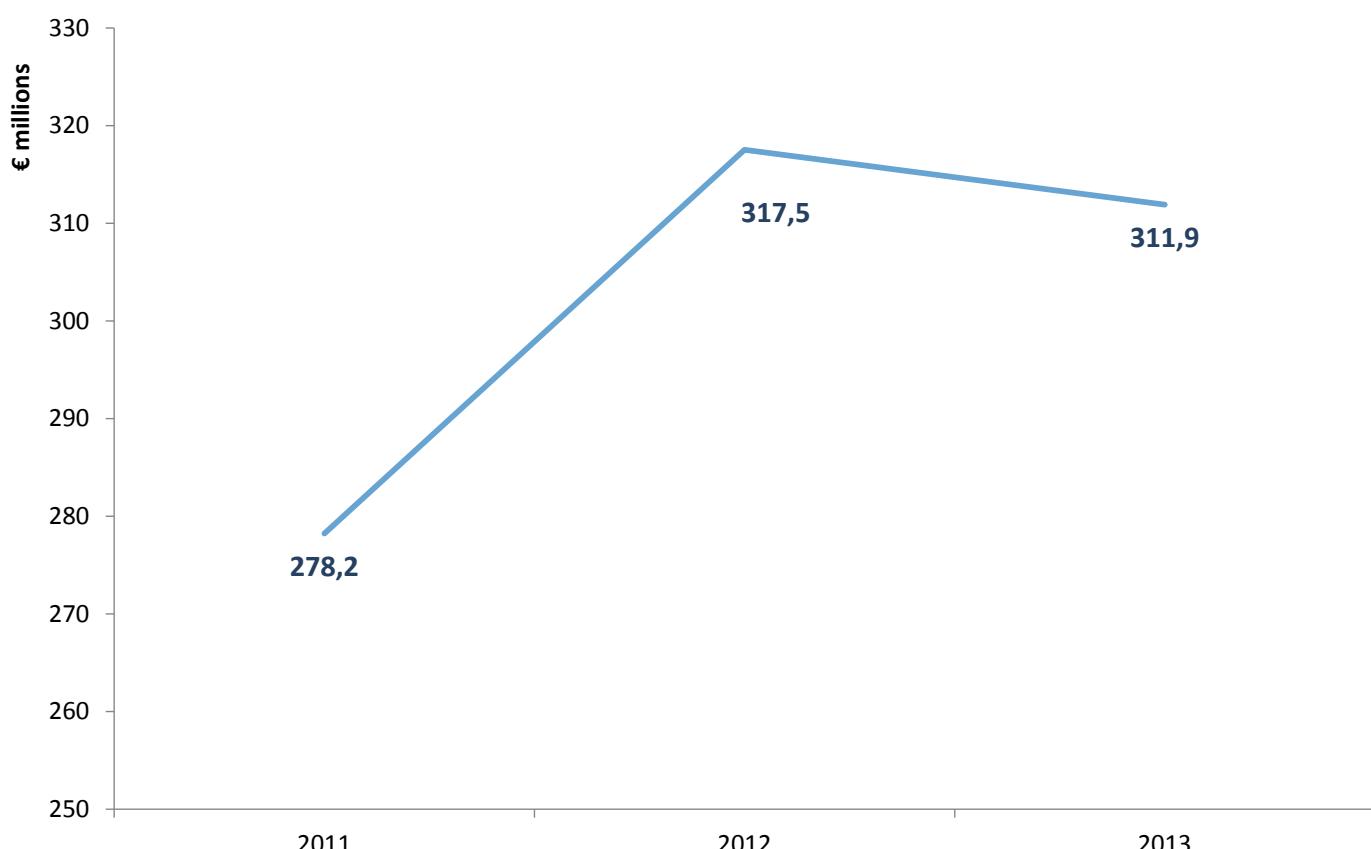


Figura 14 - Fonte: SRM su AIDA Bureau van Dijk

L'analisi del trend del fatturato complessivo del campione di aziende del cluster marittimo (142 in tutto con bilanci disponibili nel triennio e ricavi almeno pari a zero) mostra, nel triennio considerato, una buona performance nel con-

fronto 2012/2011 per 317 milioni di fatturato e crescita del 14,1% a cui fa seguito il calo nel 2013 (-1,8%), anno in cui il fatturato complessivo è pari a 311,9 milioni di euro. Esaminando la distribuzione del fatturato a livello regionale, si rile-

va come la quasi totalità del valore (il 96%) è ascrivibile alle imprese marchigiane, il 3% alle imprese abruzzesi e la restante quota al Molise.

I dati relativi al fatturato delle imprese del trasporto marittimo aventi sede legale in Abruzzo, Marche e Molise, mostrano una sostanziale tenuta del sistema nel 2013 con una lieve flessione rispetto all'anno precedente.

## [ Una visione d'insieme ]



Gli indicatori considerati nell'Osservatorio SRM mostrano un aumento del valore dell'interscambio marittimo delle regioni di Abruzzo, Marche e Molise, trainato dalla crescita delle importazioni che a fine 2014 ha fatto registrare +15,2% dell'import via mare rispetto al 2013. Sostanzialmente stabile il dato dell'export marittimo. A livello delle regioni esaminate comunque il trasporto marittimo ha un peso significativo (pari o superiore al 20%) nell'interscambio commerciale.

La posizione di vantaggio del porto di Ancona nella dorsale adriatica e l'attenzione rivolta allo sviluppo dell'intermodalità consentono di orientare le aspettative verso significativi margini di miglioramento. Il focus sull'andamento del sistema portuale di Abruzzo, Marche e Molise nel 2014 evidenzia per il porto di Ancona una buona performance rispetto ai valori conseguiti nel 2013. Nel 2014 circa il 71% del traffico gomma-mare verso la Grecia ha origine all'estero e sceglie Ancona come porto di imbarco per raggiungere la destinazione finale. Riguardo alla portualità turistica, la macroarea rivela delle buone potenzialità infrastrutturali.

I dati riferiti alle imprese del cluster marittimo delle regioni oggetto di indagine mostra un andamento analogo a quello nazionale, evidenziando una leggera riduzione delle aziende, in particolare nella cantieristica, anche se si rileva l'incremento delle imprese nel segmento della riparazione e dei servizi. Il 76% delle imprese del cluster della macroarea è concentrato nelle Marche.

I dati relativi al fatturato delle imprese del trasporto marittimo mostrano una sostanziale tenuta del sistema nel 2013 con una lieve flessione rispetto all'anno precedente.

# [ Nota metodologica ]

La pubblicazione “**Maritime Indicators Abruzzo, Marche e Molise**” di SRM è un report periodico di analisi dell’Economia del Mare, che intende fornire uno strumento interpretativo delle dinamiche e dei vari fenomeni che contraddistinguono il settore marittimo nelle regioni di Abruzzo, Marche e Molise attraverso la lettura di un insieme di indicatori-chiave. L’analisi si focalizza inoltre sul Porto di Ancona con l’obiettivo prioritario di individuare i parametri più significativi che ne determinano la competitività.

La pubblicazione di SRM offre uno strumento nuovo ed unico alla filiera degli operatori del settore nelle regioni oggetto di analisi, con approfondimenti di dettaglio a livello territoriale e costantemente aggiornati. Le notizie presenti riguardano sia l’aspetto delle infrastrutture sia quello delle imprese.

Il prodotto mostra alcuni parametri di riferimento – **Indicators** – che vogliono rappresentare un primo passo per creare un cruscotto del Trasporto/Economia Marittima di Abruzzo, Marche e Molise e per dare una chiave interpretativa alle dinamiche e i vari fenomeni che le contraddistinguono. Essi quindi possono essere considerati come strumenti utili ad individuare pos-

sibili vie di sviluppo della Maritime Economy del territorio oggetto di analisi, a partire dalla portualità.

I parametri scelti sono finalizzati ad analizzare l’andamento congiunturale del trasporto marittimo dal punto di vista economico, infrastrutturale ed imprenditoriale.

Gli indicatori sono raggruppati in 3 categorie: **Relazioni commerciali internazionali, Competitività ed Imprese**. Ciascuna serie di indicatori raccoglie tabelle, grafici o figure ritenute particolarmente rappresentative per analizzare il contesto regionale e, qualora possibile, per valutare il posizionamento della macroarea nel contesto competitivo nazionale e del Centro Italia.

L’analisi trae origine da una valutazione di respiro internazionale dell’andamento del Commercio internazionale per via marittima, evidenziando il peso sul totale degli scambi nazionali, il trend di import-export, le principali aree di riferimento e le merci più frequentemente scambiate.

In merito alla Competitività, il parametro di analisi prescelto riguarda, invece, lo sviluppo delle Autostrade del Mare e l’intermodalità, essendo il Porto di Ancona uno dei pochi sulla dorsale Adriatica, e in Italia più in generale, ad essere connesso

alla rete nazionale ferroviaria. Per il comparto passeggeri l’analisi si concentra sulla portualità turistica dell’area con approfondimenti relativi ai posti barca disponibili.

Per l’analisi del tessuto imprenditoriale, infine, si focalizza l’attenzione sul comparto del trasporto marittimo regionale, in termini sia di numerosità sia di fatturato. Nel primo caso, si riportano indicazioni in merito alla tipologia delle imprese ed al trend triennale per meglio evidenziare lo stato di salute del settore. Nel secondo caso, invece, l’attenzione si concentra sul fatturato delle imprese del settore delle regioni di Abruzzo, Marche e Molise, con approfondimenti relativi al trend ed alla loro natura giuridica.

I dati contenuti nell’Osservatorio sono raccolti ed elaborati da SRM sulla base di diverse banche dati, nazionali ed internazionali; per tale motivo, essi possono avere una differente data di aggiornamento che verrà, di volta in volta, specificata.

maritime  
economy